

P.E.B.A. MI
SCHEMA DI SINTESI AL PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Premessa

Il Comune di Milano, conformemente al quadro normativo in vigore, è tra i principali soggetti pubblici a dotarsi di uno strumento di programmazione coordinata in materia di contenimento degli effetti delle BB.AA..

Il percorso di costruzione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) era stato avviato con Atto di Giunta Comunale n. 440/2014 del 07/03/2014 relativo alle "Linee di indirizzo per la predisposizione e la realizzazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) del Comune di Milano", seguito dalla Determina Dirigenziale dell'08/04/2014 di costituzione del Gruppo di Lavoro Intersettoriale guidato dalla Direzione *Facility Management* e coordinato dal sottoscritto.

Obiettivo generale era quello di costruire un piano strategico per l'accessibilità degli spazi pubblici e del patrimonio immobiliare comunale e favorire l'integrazione sociale e la sicurezza, la qualità della vita e la mobilità; fare il punto sul grado di accessibilità e fruibilità del patrimonio ed avere un documento di riferimento per i progettisti interni ed esterni nel quale elaborare proposte di intervento e costi parametrici utili alla redazione di progetti conformi ai principi della progettazione universale.

L'elaborazione del percorso partecipato e condiviso ha quindi permesso di trasformare l'obiettivo generale in temi specifici che sono divenuti i contenuti del Piano:

- Analisi del quadro normativo di riferimento.
- Metodo di costruzione del Piano.
- Inquadramento e verifica di compatibilità delle azioni e strumenti individuati nel Piano di Abbattimento delle Barriere Architettoniche con gli altri strumenti di pianificazione e *governance*;
- Analisi dello stato di fatto di edifici e spazi collettivi;
- Mappatura delle criticità:
- Linee di Intervento del piano
- Focus sulle barriere percettive e fisiche (linguaggi Lis e Loges, dimensioni e misure minime);
- Determinazione dei costi standard.

Il Comune di Milano ha inteso, pertanto, elaborare il Piano Eliminazione Barriere Architettoniche in un gruppo di lavoro intersettoriale coordinato dalla Direzione Facility Management e riprendendo due concetti fondamentali proclamati nella Convenzione Onu:

- 1) Ogni nuovo intervento pubblico deve essere progettato mediante un approccio di "Design for All", quindi perfettamente fruibile da ogni cittadino indipendentemente da eventuali forme di disabilità;
- 2) Ogni approccio all'esistente deve essere ispirato ai principi di "Accomodamento ragionevole" cioè orientato ad affrontare le fruibilità degli spazi secondo principi di ragionevole compromesso tra costi e risultati ottenuti.

Il documento appena approvato dal Comune di Milano ha la funzione di costituire riferimento per i progettisti interni ed esterni, fornire informazioni, iniziative, proposte di intervento e relativi costi parametrici, di progetti (ex-novo o di adeguamento di edifici esistenti) privi di barriere fisiche e percettive, conformi ai principi della progettazione universale.

1. Analisi del quadro normativo di riferimento.

Il Piano diviene così collettore delle norme in materia di abbattimento barriere e ne facilita la consultazione.

L'emanazione della Legge n. 18/2009 del 03.03.2009 di ratifica della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ha riconosciuto alle persone disabili il diritto alla mobilità e alla piena fruizione degli spazi collettivi e alla piena partecipazione alla vita sociale.

Il successivo D.P.R. del 04.10.2013 ha imposto, agli Enti interessati, la predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), come strumenti più idonei al coordinamento delle azioni in tema di contenimento delle BB.AA..

I P.E.B.A. quali strumenti di pianificazione e programmazione sono stati introdotti dalla Legge Finanziaria n. 41/1986, successivamente la Regione Lombardia, con Legge n. 6/1989 ha meglio disciplinato la materia relativa all'elaborazione dei Piani ed estendendo il concetto di accessibilità a quello di raggiungibilità, ampliando il campo di applicazione ai percorsi di avvicinamento.

Nell'ambito dell'evoluzione normativa e legislativa relativo alle BB.AA. motorie e sensoriali è di particolare riferimento il D.P.R. 24 Luglio 1996 n. 503, che definisce ciò che è da considerare barriera architettonica, il campo di applicazione, amplia l'obbligo di garantire la fruibilità e stabilisce che i progetti relativi agli spazi pubblici e opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire l'uso dei servizi, le relazioni e la fruizione anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Si tracciano nel Piano anche i riferimenti di dettaglio rispetto al Quadro Normativo Locale.

Nello specifico: il Regolamento Edilizio del Comune di Milano approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27/2014. Agli artt. 7 e 77, specificando nel contenuto l'importanza di un approccio alla progettazione universale e dando specifiche disposizioni in merito all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Si traccia un riferimento del lessico presente nella normativa e relativo ai livelli di accessibilità, alle categorie di disabilità e BB.AA. ed ai principi di progettazione sostenibile.

2. Metodo di costruzione del Piano.

La complessità del tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi collettivi non poteva che essere trattata all'interno di un tavolo interdisciplinare voluto dall'Amministrazione Comunale e quindi incanalare l'elaborazione e lo sviluppo del Piano in un'ottica multidisciplinare e multi direzionale. Tutta la complessità della costruzione metodologica del Piano che trova spazio di trattazione all'interno del Piano stesso, vuole essere una traccia di approccio al tema e fondamentale riferimento per modifiche ed implementazioni nel tempo.

Il lavoro è stato articolato in 3 Macro – fasi :

1. Analisi dello stato di fatto
 - Raccolta informazioni sui temi di accessibilità e partecipazione sociale dei disabili
 - Creazione di un percorso partecipato per mappatura dei fabbisogni reali dei disabili
 - Individuazione dei livelli di incidenza delle singole macro categorie di BB.AA. in ogni tipologia di spazio collettivo.
2. Redazione del Piano
 - Definizione di strategie e linee di intervento
 - Individuazione azioni e interventi concreti per dare attuazione al Piano
3. Verifica e presentazione del Piano
 - Verifica e valutazione azioni e interventi
 - Pubblicazione e creazione supporti informativi

3. Inquadramento e verifica di compatibilità delle azioni e strumenti individuati nel Piano di Abbattimento delle Barriere Architettoniche con gli altri strumenti di pianificazione e *governance*

La verifica di conformità dei contenuti del presente documento agli obiettivi degli altri strumenti programmatori e di *governance* della città, è stata condotta essenzialmente sul P.G.T., sul Piano di Sviluppo del Welfare, sul Piano Generale di Sviluppo – City Operations e su alcune trattazioni del Programma dei Servizi Sociali che indirizzano verso strategie di sviluppo sociale sostenibile. Gli interventi E.B.A. sono stati, così, allineati ai progetti già definiti in altri piani di cui si è dotato il Comune di Milano e hanno dato continuità alle opere e alle misure e iniziative già messe in atto

All'interno dei programmi di valorizzazione degli spazi collettivi cittadini perseguiti dal nuovo P.G.T., trovano perfettamente spazio anche le campagne di interventi E.B.A. Progettare nuovi spazi pubblici, o riprogettare quelli esistenti.

La verifica di conformità del documento in oggetto (P.E.B.A.) e con il Piano per lo Sviluppo del Welfare, ha comportato, in prima istanza, un'analisi sulle vere esigenze del territorio e della popolazione che lo abita e la verifica della congruenza tra i fabbisogni individuati nel primo e i fabbisogni individuati nel secondo. In particolare, il sostegno alle associazioni di volontari attive nel sociale e il coordinamento e la messa a sistema delle loro attività e dei loro progetti, sono punti qualificanti di entrambi i piani. In questo ambito, il P.E.B.A. può essere considerato un "focus" del Piano del Welfare sul tema delle disabilità motorie e sensoriali e sul tema degli interventi da eseguire per la risoluzione dei problemi ad esse connesse.

Il P.E.B.A. si è dovuto confrontare anche con altri piani o programmi di gestione e governo della città (Programma dei Servizi Sociali ecc.), con i quali è risultato conforme e in particolare con il Piano Generale di Sviluppo – City Operations. Il Piano City Operations ha definito le operazioni, raggruppate in aree tematiche, indispensabili all'innalzamento della qualità urbana e del livello di vivibilità di Milano, in occasione dell'esposizione universale.

4. Analisi dello stato di fatto di edifici e spazi collettivi;

L'attività di mappatura ha consentito di individuare le problematiche più comuni in tema di accessibilità e fruibilità dei luoghi pubblici per le categorie più deboli della società. La mappatura è stata eseguita, schematicamente, mediante:

- sopralluoghi degli spazi/edifici collettivi;
- compilazione di schede descrittive delle situazioni esistenti negli spazi/edifici analizzati;
- elaborazione di una relazione conclusiva, corredata da alcuni dati statistici sugli elementi rilevati.

La fase di rilievo e individuazione delle criticità e ancora più quella successiva di rielaborazione dei dati raccolti, sono state condotte a partire dal principio-guida che a diversa categoria di disabilità (motoria, sensoriale, cognitiva) corrispondono limitazioni differenti per la persona disabile che ne è affetta e, conseguentemente, specifici interventi di risoluzione dei problemi e di soddisfacimento dei fabbisogni

L'operazione propedeutica alla definizione degli interventi di superamento delle BB.AA. da eseguire nei luoghi pubblici comunali, è consistita nel censimento di tutti gli spazi/edifici collettivi di proprietà del Comune di Milano e ha fornito una prima significativa risposta all'esigenza di conoscere la situazione dello stato di fatto. Il rilievo dello stato di fatto è stato esteso ai percorsi di avvicinamento e alla rete viabilistica del contesto più immediato, nella consapevolezza che le criticità incontrate dalle persone con disabilità motoria o sensoriale nella piena fruizione degli spazi collettivi, possono dipendere anche dall'assenza di percorsi di accesso agevoli e sicuri.

Vista la mole di dati raccolti dagli operatori coinvolti nella fase di mappatura e della disomogeneità di questi ultimi, il P.E.B.A., con lo scopo di riassumere in modo chiaro, sintetico e facilmente leggibile, gli esiti delle campagne di rilevamento eseguite e di raccogliere e catalogare dati uniformati e quindi tra loro confrontabili, ha definito un apposito modello di scheda di rilevamento, riportato negli allegati conclusivi.

La scheda di rilevamento predisposta, da utilizzare nelle successive fasi di monitoraggio e controllo periodico del P.E.B.A., avrà molteplici funzioni. La prima e più importante sarà quella di supporto all'attività di rilevazione che il Gruppo di Lavoro dovrà rieseguire in sede di verifica periodica degli esiti del Piano e, a questo fine, riporta, sotto forma di questionario, un elenco delle problematiche E.B.A più comuni, permettendo di individuare nella prima casella (□SI) le criticità non più presenti e pertanto risolte e nella seconda (□NO) quelle non ancora eliminate.

Riferimento Allegato I Scheda tipo rilevamento BB.AA. nei luoghi collettivi della città.

5. Mappatura delle criticità

L'approccio critico dell'ambiente analizzato ha fatto individuare 6 macro categorie di criticità legate alle principali tipologie di ostacolo rilevate ed è stato tracciato un approccio graduale nella risoluzione delle criticità:

1. Accessibilità spazi e percorsi esterni
2. Accessibilità ambienti interni e spazi distribuzione
3. Accessibilità collegamenti verticali
4. Accessibilità e fruibilità servizi igienici
5. Fruibilità di percorsi guida esterni per disabili sensoriali
6. Fruibilità ambienti interni per disabili sensoriali

In relazione alla presenza diffusa o meno di una macro categoria di BB. AA. in una data tipologia di spazio/edificio pubblico, il Piano ha individuato tre livelli o gradi di criticità (livello 0, livello 1, livello 2) sull'intero patrimonio.

Livello 0 (0% - 2.99%) individua una situazione di non criticità/ criticità limitata ad un numero poco rilevante di strutture pubbliche;

Livello 1 (3% - 19.99%): assegnato alle macro categorie di BB.AA. che sono riconducibili a problematiche comuni ma non estremamente diffuse. Indica una situazione critica significativa da valutare con attenzione iniziando a prevedere interventi puntuali di eliminazione degli ostacoli censiti da inserire nel PTO.

Livello 2 ($\geq 20\%$): individua ostacoli fisici/percetti presenti in un numero rilevante di strutture per i quali potrebbero essere definiti programmi generali di adeguamento, da inserire nelle prime annualità del PTO e a cui attribuire carattere di priorità.

Il livello di criticità attribuito ad ogni singola categoria di BB. AA. costituisce il dato ultimo ed uno dei più significativi tra quelli forniti dalla fase di mappatura, in quanto indispensabile per conoscere la natura delle problematiche E.B.A. più frequenti negli spazi comunali e, conseguentemente, utile a programmare gli interventi più urgenti da finalizzare ed eseguire.

Tale analisi e suddivisione è stata ragionata nell'ottica di poter fornire strumenti e dati per la predisposizione di progetti generali di lavori E.B.A. e di appalti unici per l'affidamento degli stessi, in vista di ottimizzazione dei tempi di affidamento e risparmio economico.

Completata la fase di mappatura, per la quale è stata predisposta ed approvata una scheda guida per una seconda campagna di monitoraggio, sono stati individuati gli interventi minimi, indispensabili a garantire l'accessibilità minima di uno spazio/edificio collettivo.

Il termine "accessibilità", definita dal D.P.R. n. 503/1996, come la possibilità, anche per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere il luogo pubblico preso in considerazione e di fruire di tutti gli ambienti e le attrezzature che lo costituiscono, in condizioni di sicurezza e autonomia, è stato interpretato secondo due diverse accezioni, che corrispondono ad altrettanti livelli o gradi di fruibilità.

Si tratta della distinzione che il piano applica ai requisiti di "accessibilità completa" (secondo livello) e di "accessibilità minima" (primo livello), a seconda delle condizioni di maggiore o minore utilizzazione del luogo considerato da parte delle persone disabili. Per requisito di "accessibilità completa", il Piano ha inteso la piena fruibilità dello spazio e/o edificio pubblico e di ogni suo ambiente esterno e interno, degli spazi di distribuzione, delle aree comuni, mentre per requisito di "accessibilità minima" il Piano ha inteso la possibilità per le persone disabili di accedere e utilizzare solo i principali ambienti di uno spazio, ossia gli ambienti in cui vengono svolte le attività prevalenti, legate alla destinazione d'uso dello stesso, oltre all'accessibilità ad almeno un servizio igienico, opportunamente dimensionato.

L'introduzione del criterio di accessibilità minima potrà rivelarsi utile in sede di programmazione degli interventi.

La classificazione degli spazi/edifici pubblici è stata effettuata servendosi dei simboli grafici sottoriprodotti.

	SPAZIO/EDIFICIO NON ACCESSIBILE	Non è garantita nessuna accessibilità e fruibilità alle persone disabili.
	SPAZIO/EDIFICIO SUFFICIENTEMENTE ACCESSIBILE	Alle persone con disabilità è garantita l'accessibilità minima (ai soli ambienti principali) o l'accessibilità condizionata (con aiuto).
	SPAZIO/EDIFICIO ACCESSIBILE	Alle persone con disabilità è garantita la piena accessibilità e fruibilità di tutti gli ambienti.

Per spazi/edifici pubblici dotati di aree per spettatori i simboli riportano anche il grado di accessibilità come spettatori /giocatori

	SPAZIO/EDIFICIO NON ACCESSIBILE	Non è garantita nessuna accessibilità e fruibilità alle persone disabili, né al campo di gioco, né nelle aree destinate agli spettatori (tribune).
	ACCESSIBILITA' MINIMA SPAZI SPETTATORE	Alle persone con disabilità è garantita l'accessibilità minima agli spazi in cui assistere all'evento di tipo sportivo, culturale, sociale o alla manifestazione in genere (aree destinate agli spettatori), ma non al campo di gioco.
	ACCESSIBILITA' CAMPI GIOCO/ NO SPETTATORE	Alle persone con disabilità è garantita la piena accessibilità al campo di gioco, ma non alle aree destinate agli spettatori (tribune).
	PIENA ACCESSIBILITA'	Alle persone con disabilità è garantita la piena accessibilità e fruibilità di tutti gli ambienti.

6. Linee di Intervento del piano: indicazione delle azioni e misure strategiche per l'abbattimento delle barriere fisiche, sensoriali, organizzative;

Le linee di intervento definite nel P.E.B.A. consistono:

- nell'individuazione di azioni e misure finalizzate alla limitazione degli effetti di esclusione delle persone disabili dovute alla presenza di barriere;
- creazione di sportelli Polifunzionali on line;
- predisposizione di servizi di assistenza (accessibilità condizionata);

- definizione di programmi di riorganizzazione funzionale degli ambienti interni;
- pianificazione "geografica" degli spazi/edifici in cui concentrare gli interventi E.B.A. prioritari in modo da garantire una distribuzione omogenea di strutture pienamente accessibili, in tutte le zone della città;
- nella diffusione dei principi della "progettazione universale" o "*Universal Design*" per concepire nuovi spazi collettivi senza barriere;
- nella scelta di interventi idonei al superamento delle barriere fisiche negli spazi collettivi oggetto di riqualificazione;
- nella scelta di interventi idonei al superamento delle barriere percettive negli spazi collettivi oggetto di riqualificazione;
- nell'integrazione e nel coordinamento delle azioni di piano con progetti e iniziative già attivate nel campo del supporto alla disabilità, in conformità alla programmazione comunale (Piano di sviluppo del welfare, Piano urbano per la mobilità sostenibile, progetto sperimentale per l'accessibilità universale della città, programma "Accessibility Awards", progetto "City Operations");
- nell'attivazione di campagne formative sul tema della disabilità e di iniziative mirate a favorire la partecipazione dei disabili alla vita sociale, oltre a campagne informative sulle attività di soggetti pubblici e privati attivi in materia (associazioni, gruppi volontari ecc.), di campagne di pubblicizzazione di eventuali corsi, incontri, dibattiti ecc. organizzati nel territorio.

7. Focus sulle barriere percettive e fisiche (linguaggi Lis e Loges, dimensioni e misure minime);

Si delineano finalità e caratteristiche dei sistemi LOGES e LIS.

LOGES: Linea di Orientamento, Guida e Sicurezza diffuso in Italia dal 1995 quali superfici articolate in codici informativi di semplice comprensione, che consentono la realizzazione di "percorsi guida" o "piste tattili" e cioè di veri e propri itinerari guidati per ciechi ed ipovedenti.

Inserisce lungo un dato percorso una serie di elementi artificiali ben riconoscibili e opportunamente distanziati tra loro, allo scopo di risultare facilmente individuabili, con i quali comunicare uno specifico messaggio grazie ad un codice conosciuto.

Si analizza, inoltre, l'appropriatezza del materiale e del colore di realizzazione.

Il Piano ha voluto riportare anche un breve dettaglio della nuova versione del sistema LOGES denominata Loges Vet Evolution che integra tecnologia di ultima generazione e per mezzo di segnalatori in radio frequenza posti al di sotto delle piastre tattili, localizza con precisione il punto in cui si trova il soggetto e fornisce, tramite uno smartphone, informazioni vocali sulla sua posizione, direzione di marcia e servizi presenti. LVE è compatibile con i sistemi LOGES già esistenti.

Si traccia un quadro delle applicazioni più comuni e dei codici di primo e secondo di livello.

Allegato al Piano, l'elaborato predisposto dalla Direzione Mobilità, Ambiente ed Energia: "Linee guida per la realizzazione dei percorsi podotattili".

LIS: Lingua Italiana dei Segni.

Il P.E.B.A. oltre a favorire l'informazione sull'organizzazione di corsi dedicati da parte di istituti, associazioni, cooperative, etc. intende sensibilizzare all'uso di tecniche, comportamenti e particolari

accorgimenti attraverso l'uso di particolari espressioni facciali, posture, posizionamento che possono consentire a tutti di veicolare messaggi comprensibili.

8. Focus sugli interventi Standard di E.B.A. e determinazione dei costi standard.

Si individuano ed analizzano nel dettaglio misure di contenimento delle situazioni di criticità per tutto ciò che può essere legato a barriere date dall'organizzazione.

Si individuano ed analizzano nel dettaglio gli interventi standard da porre in essere per l'eliminazione delle barriere suddividendo per accessibilità di spazi e percorsi esterni, accessibilità ambienti interni e spazi di distribuzione, accessibilità collegamenti verticali, accessibilità e fruibilità servizi igienici.

Il Focus è costruito nel dettaglio per essere collettore di precisi riferimenti progettuali.

Conseguentemente agli interventi standard è stato stimato l'importo economico complessivo di ciascuna opera, associandone il relativo costo standard. Si tratta i costi standardizzati relativi ad opere complete, espressi a corpo e riferiti a quantità standard di materiali, attrezzature e manodopera.

Si tratta di stime sommarie, calcolate assumendo alla base della computazione le condizioni generiche; i costi standard sono stati calcolati assumendo a base del computo i prezzi unitari dell'Elenco Prezzi del Comune di Milano.

L'Allegato V del Piano contiene le Schede Interventi Standard e Costi Standard legati alle Macro Categorie di Accessibilità.

9. Monitoraggio, Aggiornamento e Buone Pratiche

Gli strumenti previsti nel Piano Eliminazione Barriere Architettoniche permettono di programmare gli interventi necessari.

E' stato ritenuto fondamentale prevedere un controllo sull'avanzamento dei progetti e attraverso questi la verifica sul raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del Piano.

Il sistema di monitoraggio previsto si articola sulle informazioni legate a:

- Avanzamento fisico dei progetti e delle attività connesse al Piano nel suo complesso;
- Avanzamento finanziario, cioè all'utilizzo effettivo delle risorse finanziarie messe a disposizione;
- Avanzamento procedurale, ossia al percorso dei passaggi formali necessari.

A seguito delle verifiche effettuate potrà emergere la necessità di prevedere modifiche e/o integrazioni ai progetti iniziali o altre azioni correttive.

La valutazione post intervento avrà l'obiettivo di analizzare se un intervento si sarà dimostrato utile e cioè se sarà stato in grado di risolvere in senso positivo le criticità di partenza.

L'aggiornamento periodico del P.E.B.A. potrà essere suddiviso in due fasi:

- Identificazione di una o più criticità non risolte dalle azioni analizzate e previste
- Identificazione degli aspetti migliorativi e delle soluzioni progettuali / processuali.

E' stato ritenuto utile ai fini della buona realizzazione dei progetti, controllo e monitoraggio ed anche ai fini della diffusione di quanto di buono ed utile si realizza predisporre una scheda allegata al Piano. Riferimento – Allegato VII - Scheda Tipo Buone Pratiche.